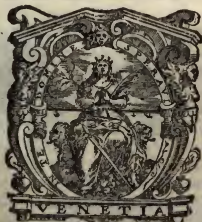
CAPITOLO, NEL QVAL LA SANTISS. RELIGION CATHOLICA E' INTRODOTTA A' FAVELLAR CO'L CHRISTIANISS. Potentissimo, & Inuittiss.

HENRICO III.

GLORIOSISSIMO RE DI FRANCIA, ET DI POLONIA,

Composto dall'Eccellente Sig. Andrea Menechini.

All'Illustriss. Sig. ARNALDO DI FERRIER suo Ambasciator, in Vinetia.



IN VINETIA,
Appresso Bolognino Zaltiero,
M D LXXIIII.



ALL' ILLVSTRISS. SIG. IL SIG. ARNALDO DI FERRIER CONSIGLIER

Secreto, & Ambasciator della Christianiss. Maestà.

Presso la Sereniss. Republica Vinitiana:



Andrea Menechini.



E TVTTI Coloro, che in sù gli occhi del mondo portano l'honorato nome, & l'illustre grado d'Ambasciatori; fossero così famosi, & ammirabili nella chiarezza delle virtù, & nell'altezza del valor, & nella grandezza de' meriti, come con lodeuole, & chiaro stupore è V. S. Illustriss. in tutte quelle degne occorrenze, che secondo l'occasioni le si porgono innanti, rappresentando in questa Serenissima Republica Theatro del Mondo, Conseruatrice della Pace, & della libertà il più glorioso, & maggior Re dell'vniuer-

so; ò quanto gioirebbe il mondo d'esser fatto da souerchia dolcezza lieto, & felice: Perciòche essendo gli Ambasciatori le mani, le lingue, gli occhi, & i cuori de' Principi, animate Leggi quà giù in terra, & viue Imagini del Sommo Iddio, coi quai degni istromenti, & alti mezi si negociano le Confederationi, Si trattano le Guerre, Si conchiudono le Paci, & si maneggia, & si termina ogni altro genere di publichi, e grauissimi affari; tante soaui Paci tranquillerebbono il mondo, quante acerbe Guerre l'intorbidano, & tanti importanti negotij caminerebbono nel mezo della luce, quanti giacciono sepolti nel colmo delle tenebre. Felice adunque l'altissimo, & Sacratissimo Re henrico, che con l'eccellenza delle prestantissime gratie D. V. S. è da lei con tanto amore, con tanta fede, & con tanta deuotion seruito, quanta forse non può capire in human pensiero; Perche si come i Cieli l'han fatto senza alcun pari, nonche superiore in splendor Reale, in supremo valore, in sublime maestà, in Regia grandezza d'animo eccelso, in miracolosa magnanimità di cuor generosissimo, in serenissima antichità di speciosissimo sangue, in altissima prerogatiua di sourana precedenza, in ammiranda possanza di poderosissime forze, & in soprahumano ardir d'animo bellicoso, & inuittissimo, & finalmente in ciascuna sua opera sopra ogni somma perfettion senza vgual, raro, & perfettissimo; così per altiero compimento d'ogni sua immortal gloria gli hanno concesso ministri sopra tutte l'eccellenze eccellentissimi, come è V. S. insieme co i sempre adorni d'honorata laude, di singolar' ornamento, & risplendentissimi Monsignori di Fois Bellelievre, & acqs personaggi d'alto, & celebratissimo grido, con tanti altri, per additar sua Maesta' in ogni sua dote, eterna marauiglia delle più stupende, & gloriose marauiglie

glie

glie de' diuini miracoli, che in alcun tempo siano stati veduti, ò pure imaginati già mai. Felice quel potentato, al qual' è dato in gratia hauer la S. V. & altri pari suoi à trattar con seco i maneggi de' suoi stati, per ammirar le rarissime qualità, che à gara fanno nella persona di lei vn'harmoniosa consonanza. Felice ella, che nata al bene, & nutrita ne' più profondi, & alti studij delle lodate discipline, delle scienze illustri, & delle lingue principali, Latina, Greca, Hebrea, Caldea, & qualunque altra, che con la declination dell'Imperio Greco tramontò; è vn Tempio d'ogni virtù, & l'Oracolo del sapere, oue i più dotti, & floridi ingegni, per più abbellir se stessi, & renders i più colti; ricorrono per fedel consiglio, riposando, come in salda base nella miracolosa dottrina, & nella tanta segnalata esperienza nelle cose del mondo; quanta da già molt'anni s'è veduta in pochi in quella gẽtil maniera, che si scorge risplendere in lei marauigliosamente con eterna laude, insieme con tante altre sue gratiosissime parti, che le fanno intorno vna Corona d'immortal' honore. Tra le quai la tanto pregiata Humanità riconosce i suoi antichi pregi. Perilche i presenti inuaghiti dal grato suono, che risuona in ogni parte della sua chiara Fama, cosi l'ãmirano gioẽdo infinitamẽte d'esser nel suo seno gratiosamẽte riceuuti, come i lontani contẽplandola; godon nel pensiero, con l'augurarsi di fruir presentialmente il suo uenerando aspetto. Dalla soauità del quale odore io anchora indotto, appresentandolemi innanti; così cortesemente fui acccolto da lei, che mentre più penso satisfar l'obligation mia con qualche effetto di gratitudine; ogni hora più sento obligarlemi, co'l non poter capir dentro la mente la grandezza dell'obligo, laqual (quantunque io sia certo) di non poter con alcuna opera ricompensar già mai;

non

non è però, che il disiderio, che è infinito non la gui derdoni con l'ardor, & con la brama, poi che in altra guisa non m'è permesso. Il che tanto più l'accresce splendore, quanto questa virtù propria D.V.S. Illustrissima & tanto alta, che hà forza d'immortalar l'huomo; non può neancho essere in carte adombrata. Là onde hauendo io per humile, ma candido accennamento dell'incomparabil deuotion mia intessuto vn Capitolo à sua Christianissima, MAESTA', nella cui stretta chiusa mi sono affaticato adombrare in parte l'amplissime, infinite, & eccelse laudi d'esso Re Christianissimo, Re primo, Re più degno, &, Re maggior del mondo & conoscendomi per la mia bassa Fortuna indignissimo d'affacciarmi alla sua altissima MAESTA'; i cui memorandi gesti stancano le Muse, & l'istesso Febo dator d'ogni uirtù, non che le più purgate, & dotte carte; comparo innanzi V.S. per riceuer lume da lei, pregandola per quel nobile amore, che (mercè della sua rara gentilezza) m'hà sempre mostro in ogni occasione; à non sdegnarsi di consacrarle detto mio cõponimento, se non per altro meriteuole d'essere ascoltato dalle reali, & clementissime orecchie della sua inuittissima MAESTA', degno veramente per l'alta rimẽbranza del felicissimo, & immortal deificato Nome d'un tanto sublimissimo Re, Re sopra la Fama glorioso, Re nato per diuin consiglio à recar'à tãto bramato fine la non men disiderata, che con ogni feruor aspettata Impresa contra gl'Infedeli, Re come un Dio disceso dal cielo per beneficio del Christianesmo, Re, che si come in ogni uirtuosissima attione si lascia di grã lunga à dietro gli altri Principi, così nella pietà, nell'abbracciare i Virtuosi, & in essaltar le lettere, & gli huomini Scientiati, & in ogni più sublime virtù; fà concorrenza à se stesso, essendo tanto eccellentissimo in

tutte,

tutte, che niuno sà discerner in quale egli sia à se medesmo superiore. Re tanto humano, & magnanimo, che è anchora in dubbio il mondo, se gl'inimici han più temuto, combattendo, la sublimità della sua costantissima, & incredibil fortezza, ò uinti essaltato, & magnificato l'immensità della sua diuina clemenza, Re tanto estimato, che non è parte del mondo cosi rimota, che in ogni luogo nõ si celebri hauer con la chiarezza de' suoi nobilissimi fatti oscurato il nome de più famosi, essendo peruenuto à tanta altezza d'altissimo grado non con gli altrui ammaestramenti, ma per mezo della propria virtù, Re più d'ogni altro felice, non essendo stato vinto giâmai, ma hauendo in ogni giornata riportato sempre felicissima vittoria, nel che più han potuto i consigli, & la prouidenza sua, che l'obedienza de' soldati, I quali con altro Capitano non haueriã fatto cosi memorabili, & emminenti acquisti, Re, che hà più volte rotto esserciti, che altri non han combattuto, Re, che nel primo fior de' suoi verdi anni è stato più volte Capitano, che altri nella loro età matura nõ sono stati soldati, Re, che hà fatto più guerre, & s'hà ritrouato in più scaramuccie, & fatti d'arme, che altri non han mai sentito à nominare, Re vittoriosissimo sopra la stessa Vittoria, la quale in tanto è grande, in quanto ella da lui riceue, la dignità, Re, alqual l'instabil Donna, nel cui potere stà il fine delle guerre, cede ogni gloria, & insieme confessa essere stata vinta dalla grandezza delle innumerabili, & prestissime sue imprese, Re di tanto pregio, & di tanta authorità, che leua i vanni all'edace Tempo, & gli porta innanti per trofei d'inusitata mostra, acciò che ogn'vn comprenda, che la lunghezza de gli anni non hà forza di sciemare l'eternità del suo splendor, Re in cosi fatta guisa amico delle scienze, che nel suo giocondissimo

real

real cospetto si fanno più luminose, & serene, si come si fan lietamente vdire con inefficabil vena d'aurea eloquenza i fecondi nidi d'ogni virtù, nelle discipline più nobili, & nelle cose di stato non inferiori ad alcuno, arricchiti de' thesori di tutte le Scienze, non mai senza prefattion di riuerenza ricordati, sempre Illustrissimi Monsignori di MONLVCH & di PIEBRACH. Re, che più d'ogni altro nella Regia, & celeste presenza rappresenta la MAESTA dell'vnico Veditor de' nostri cuori, Re per fatal dispositione creato vero innalzamento, & fermo sostegno della Santissima RELIGION, Re per innocentissima vita, & per bontà singolare d'angelichi costumi Nume d'Immortalità, Re, che con miracoloso senno, & incomprensibil prudenza in ogui virtù và innanzi per eterno stupor, & per immensa gioia di questa età à tutti gli antichi Re, & Imperatori, chi con le lor opere particolarmente paragona le sue heroiche, & diuine prodezze; & le sue immortalissime Imprese, maggiori in numero, più notabili, più segnalate, più dissimili, & con maggior prestezza fatte con somma felicità fra tanti noiosissimi, & incredibili disturbi in tempi maluagi, & calamitosi ne gli stati suoi, intorniati da tutte le parti da gli esserciti di gente, che si come per debito di fede doueua prender l'armi prontissime in aiuto, & à difesa sua; così l'adoperò senza alcuna riuerenza à offesa, & à danno, machinando vna perpetua ruina, non solamente al floridissimo Regno di FRANCIA, ma anchora à tutta la Republica CHRISTIANA, & finalmente Re tanto ammirando, che co'l crescer de gli anni, auanzando se stesso in opere augustissime; tanto sarà maggiore di se medesmo in ogni sublime effetto, quanto di gran lunga trapassa i più degni, & i più celebrati, che al mondo sono stati già mai. Da i quali viui, & immortali effetti è

così

cosi illustrata la Fama, che l'istessa non ritroua concetti conformi à opere cotanto egregie, & magnanime. Però V.S. che è la suonora tromba de' suoi fortunatissimi fatti; offerisca al sacro Altare de' suoi lucenti & diuinissimi pregi il puro incenso della candidissima deuotion dell'ardentissimo cuor mio, tutto impiegato negli eterni Honori della Real Casa di FRANCIA, allaquale sono altamente tenuto per la seruitù di XXXVI. anni continui fattale dal Capitan Giulio Gagliardo mio Zio nelle guerre, cosi di là da monti, come di quà coi Serenissimi, & in ogni valor di superna gloria, insoliti, & altieri famosissimi trionfi, RE D'INGHILTERRA & con l'inuittissimo, & fortunatissimo supremo Imperator, sempre eternato gran CARLO V. hauute da' sempre eternamente gloriosi, chiarissimi, & sacrosanti splendori del cieco Mondo, anzi in gloria, & in ogni virtù maggiori, nuoui Soli, bellicosissimi, & non mai senza diuina uoce angelicamente con ogni altezza di uittoriosi, & immortali trofei essaltati, trionfanti, & magnanimi Figliuoli dell' ETERNITA' augustissimi FRANCESCO, & HENRICO, il qual Capitan Giulio essendo Luogotenente del non mai à pien celebrato Eccellentissimo Signor Vidama di Sart General della Caualleria ne' Piemonti, hauendo con sua molta laude fatto ritirar gl'Imperiali in Fossano, che con continue correrie infestauano il Campo de' Francesi; con raro honor suo, & di quella generosa, & inuitta Natione, spingendosi innanti con la Caualleria; fù valorosamente combattendo morto dentro da' rastelli da vn colpo di moschetto. V.S. adunque, che è gratiosa, & gentilissima; rischiari il fosco horror della mia bassezza co'l lucentissimo Sole della Regia, & sourahumana Benignità dell'ammiranda, & immortal gratia di sua Christianissima, & Felicissima MAE-

STA', innalzandomi, co'l far me degno, che si come il CELESTE MONARCHA lietamente abbracciai pu rissimi cuori de' Mortali; così aggradisca le mie picciole, ma deuote offerte vn tanto grandissimo Re, solo senza Essempio di paragone hoggi al mondo, il qua l'è vera imagine dell' incomprensibil SALVATOR nostro. Nella Maestà del qual Re risplendono insieme tutte le Virtù, & fanno gratioso soggiorno tutte l'Eccellenze, tutti i Valori, tutte le Glorie, & tutte le Perfettioni, che separatamente sono state in tutti i tempi ne' Principi de' Secoli passati, come spero, se dall'immenso Oceano della sua infinita, & sourana humanità benignissimamente mi verrà concesso; far chiarissimamente conoscer per via di paralleli delle sue magnanime attioni, famosissime & incredibili prodezze coi fatti degli antichi Imperatori, & Generali d'esserciti in qualunque tempo, non essendo stato in alcuna età Capitano, Principe, Re, ò Imperator giàmai, che in così verdi, & acerbi anni habbia con tanta gloria, & con tanto fausto conseguito tante vittorie inestimabili, & tanti honori trionfali, anzi diuini, di quante hà sua altissima, & gloriosissima MAESTA' valorosissimamente fuori d'ogni speranza humana in tante spauentose, & horribilissime battaglie in così breue spatio, con euidentissimo disauantaggio, combattendo intrepidissimamente, qual nuouo Marte nei gesti, & nei sembianti, con gente di gran costanza, di molto ardire, di forze inuincibili, con chiarissimi, & prestantissimi Capitani d'incomparabil valore, & d'inuecchiata esperienza nelle cose da guerra; altissimamente trionfato con somma ammiratione, & ammirabil laude de gl'inimici, stessi, & di tutto il Mondo, & con altiero diletto delle Celesti Hierarchie, ingannando con tali effetti insoliti i pensieri, & superando con incredibil

prestezza,

preſtezza, con mirabil fortezza, con ſapientiſsimi conſigli, & con altezza d'opere le menti de' mortali. Con che è ammirata, & ſublimata ſopra la Fama la ſempre feliciſsima, & inuincibiliſsima ſua eccelſa Auguſtiſsima MAESTA' per immortal fattura, per nuouo sforzo di colei, che ci dà l'eſſere, & per non mai più inteſo giocondiſsimo trapaſſamento d'ogni inuſitata tranſcendenza, d'ogni ſopra humana eccellenza, d'ogni maggior perfettione, & d'ogni eterno più gran vanto in qualunque più degno alto, & fortunatiſsimo ſoggetto, & per marauiglioſo non più veduto ſplendor veramente del Cielo, per moſtrar qua giù in terra gli alti miracoli, & la diuina Prouidenza del Supremo FATTOR de gli Elementi. Nella felice contemplation delle quai miracoloſe, & ſuperne doti tutto intento; ſento da immenſa gioia, & da angelica contentezza, che ſi diffonde nel feruentiſsimo mio diſiderio di ſeruir ſua MAESTA'; eſſer rapito, & traſportato ſuori di me.